



Organismo di Mediazione dell'Ordine degli Avvocati di Lecco

Registro Ministero della Giustizia n. 495 — Lecco (Lecco) Lombardia

AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO

di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (artt. 15 e 16 del D.Lgs. 231/2007)

documento n. CA14282KI del 23/10/2021

Inquadramento. Il presente documento costituisce l'autovalutazione del rischio dell'Organismo, adottata in via prudenziale e di buona organizzazione secondo l'approccio basato sul rischio (art. 2) e in coerenza con la logica dell'autovalutazione (art. 15) e delle procedure di mitigazione (art. 16) del D.Lgs. 231/2007. Non implica il riconoscimento di un obbligo a pieno titolo in capo all'Organismo o al mediatore — restando fermo l'inquadramento di cui alla determinazione cui si coordina e alla Regola Tecnica n. 2 del Consiglio Nazionale Forense — ed è finalizzato a mappare i fattori di rischio, a misurarne l'intensità con metodo replicabile, a calibrare i presidi e a documentarne la proporzionalità.

1. Oggetto, metodologia e scala

Oggetto della valutazione è l'attività di mediazione civile e commerciale svolta dall'Organismo. La metodologia, mutuata dalle Regole Tecniche e dalle Linee Guida consolidate per i professionisti e qui adottata in via prudenziale, si articola in: (i) rischio inerente, media aritmetica di quattro fattori — clientela, area geografica, canali, prestazione; (ii) vulnerabilità, media dei presidi organizzativi — formazione, adeguata verifica, conservazione, segnalazioni e contante; (iii) rischio residuo per ponderazione. Si tiene conto della natura non gestoria dell'attività — l'Organismo non detiene né movimenta somme delle parti — e del regime di riservatezza della mediazione (art. 10 d.lgs. 28/2010).

Scala (per fattore): 1 = non significativo; 2 = poco significativo; 3 = abbastanza significativo; 4 = molto significativo. **Formula:** Rischio residuo = (Rischio inerente × 40%) + (Vulnerabilità × 60%).

2. Determinazione del rischio inerente

Fattore	Elementi di valutazione	Livello
Clientela	Parti prevalentemente persone fisiche e PMI, con presenza occasionale di enti e società; P.E.P. di rara ricorrenza e titolare effettivo agevolmente identificabile.	2 Poco signif.
Area geografica	Territorio in linea con la media nazionale, in assenza di specifici fattori di rischio documentati.	2 Poco signif.
Canali	Frequente operatività a distanza o per il tramite di intermediari e delegati.	3 Abbastanza
Materie e prestazioni	Materie ordinarie, con occasionale rilevanza di valori.	2 Poco signif.
Rischio inerente — media dei fattori: $(2 + 2 + 3 + 2) / 4 = 2,25 \rightarrow$ livello 2 (poco significativo)		—

3. Determinazione della vulnerabilità

Presidio	Stato del presidio	Livello
----------	--------------------	---------

Formazione	Formazione prevista con mandato del Responsabile e in fase di prima strutturazione.	2 Poco signif.
Adeguate verifica	Modulo e criteri operativi adottati, con applicazione in fase di avvio.	2 Poco signif.
Conservazione	Conservazione ordinata del fascicolo presso l'Organismo (art. 11 d.lgs. 28/2010), con modalità idonee a garantire integrità e accessibilità.	1 Non signif.
Segnalazioni e contante	Referente individuato e procedura interna in via di formalizzazione.	2 Poco signif.
Vulnerabilità — media dei presidi: $(2 + 2 + 1 + 2) / 4 = 1,75 \rightarrow$ livello 2 (poco significativo)		—

4. Determinazione del rischio residuo

Applicando la formula: $(2,25 \times 40\%) + (1,75 \times 60\%) = 0,90 + 1,05 = 1,95$, corrispondente al **livello 2 — rischio residuo POCO SIGNIFICATIVO**. La matrice colloca l'Organismo all'intersezione tra rischio inerente di livello 2 e vulnerabilità di livello 2.

Inerente ↓ / Vulnerab. →	V=1	V=2	V=3	V=4
RI = 1	1	2	2	3
RI = 2	1	2 ◀ Organismo	3	3
RI = 3	2	2	3	4
RI = 4	2	3	3	4

Legenda esiti: 1 non significativo · 2 poco significativo · 3 abbastanza significativo · 4 molto significativo.

5. Contesto nazionale e territoriale

5.1 Contesto territoriale della Regione Lombardia. La valutazione dell'area geografica è condotta con specifico riferimento alla Regione **Lombardia**, sede dell'Organismo (Lecco (Lecco)). Sulla base delle **Statistiche SOS dei Quaderni dell'Antiriciclaggio della UIF, I semestre 2025** (pubblicate nel luglio 2025), il dato regionale colloca il territorio regionale al di sopra della media nazionale per incidenza di segnalazioni in rapporto alla popolazione residente (tasso di **147,9** segnalazioni per 100.000 abitanti nel I semestre 2025, a fronte di una media nazionale di **122,5**; rapporto 1,21); quanto all'andamento, il volume delle segnalazioni risulta in moderato aumento rispetto al I semestre 2024 (variazione regionale **+13,8%**; media nazionale **+15,6%**). Quanto alla criminalità organizzata, la **Relazione semestrale della D.I.A. relativa al 2024** (presentata al Parlamento il 27 maggio 2025) documenta una fra le più significative infiltrazioni del Centro-Nord, in particolare 'ndranghetista, con elevata capacità di reinvestimento e condizionamento dell'economia legale. Assumono specifico rilievo lo scalo di Malpensa e i grandi hub logistici.

Implicazioni per il rischio inerente. I predetti elementi territoriali concorrono alla determinazione del fattore «area geografica» di cui alla Sez. 2 e vanno letti congiuntamente al profilo della clientela e all'oggetto delle controversie effettivamente trattate. Essi non determinano, di per sé, l'esposizione dell'Organismo — che resta mitigata dalla natura non gestoria dell'attività — ma orientano la calibrazione dei presidi e l'attenzione agli schemi di anomalia di cui al § 6.

5.2 Limite di competenza territoriale. L'Organismo, costituito presso l'Ordine degli Avvocati, svolge le proprie funzioni esclusivamente nell'ambito territoriale del circondario del Tribunale nel cui ambito l'Organismo è iscritto e radicato (sede: Lecco (Lecco)) e non opera al di fuori di esso, in coerenza con il criterio di competenza territoriale della mediazione (art. 4 d.lgs. 28/2010, che radica la domanda presso l'organismo del luogo del giudice territorialmente competente per la controversia). Ne consegue che il rischio geografico non va riferito al dato regionale aggregato, bensì calibrato sullo **specifico circondario di competenza** effettivamente servito: i dati regionali UIF e D.I.A. richiamati al § 5.1 costituiscono il riferimento massimo di contesto, da riproporzionare — in sede di valutazione del caso concreto — al territorio (provincia e comuni) in cui l'Organismo è abilitato a operare. Le procedure relative a controversie il cui giudice territorialmente competente sia esterno a tale circondario esulano, di regola, dall'ambito di azione dell'Organismo.

5.3 Specificità della mediazione e mitigazione. L'esito va letto entro la cornice nazionale: l'Analisi nazionale dei rischi colloca su livello molto significativo il rischio di riciclaggio del sistema Paese. Rispetto a tale cornice, l'esposizione specifica dell'Organismo è mitigata da elementi propri della funzione: assenza di gestione e movimentazione di valori per il suo tramite, identificazione diretta e volontaria delle parti in sede di incontro, tracciabilità dei canali, regime di riservatezza (art. 10 d.lgs. 28/2010) e finalità conciliativa. Permane, tuttavia, un rischio specifico non azzerabile — legato al possibile uso distorto dello strumento conciliativo per conferire veste giuridica a trasferimenti privi di causa reale — che giustifica i presidi e gli schemi di vigilanza descritti nei paragrafi che seguono.

5.4 Elementi di sistema dai Quaderni UIF. A fini di contestualizzazione, si richiamano alcuni elementi dei **Quaderni dell'Antiriciclaggio — Statistiche della UIF (I semestre 2025)**, pertinenti alla calibrazione dei presidi:

- **Dimensione del flusso segnaletico.** Nel I semestre 2025 le segnalazioni di operazioni sospette ricevute dalla UIF sono state 80.930 (+15,6% sul corrispondente periodo 2024), il livello più elevato finora registrato: il sistema nazionale opera in una fase di crescita della collaborazione attiva, di cui occorre tenere conto nel calibrare l'attenzione dell'Organismo.
- **Apporto dei professionisti e collaborazione attiva.** Il flusso è generato in prevalenza dal sistema bancario e finanziario; nell'ambito dei professionisti prevalgono nettamente i notai, mentre l'apporto degli avvocati e degli altri professionisti resta marginale, a fronte di un'ampia platea iscritta al portale che invia poche segnalazioni. Proprio la ridotta collaborazione attiva della categoria forense rende prioritario, per l'Organismo, presidiare il canale della segnalazione (§ 7).
- **Uso del contante.** Le rilevazioni oggettive della UIF per il I semestre 2025 registrano circa 22 milioni di operazioni in contante per un valore di 115 miliardi di euro, in flessione (-3,0%) nel quadro di una riduzione pluriennale: il contante resta un indicatore di attenzione, da presidiare nei limiti di legge (§ 6).
- **Nuove Istruzioni UIF per la segnalazione.** A fine 2025 la UIF ha adottato nuove Istruzioni per la segnalazione delle operazioni sospette, rivolte in particolare ai liberi professionisti (notai, commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro) e orientate alla valutazione sostanziale delle anomalie; la loro applicazione decorre dal 1° luglio 2026. L'Organismo ne tiene conto nell'attività di formazione e nell'aggiornamento delle procedure interne (§ 7 e § 8).

6. Schemi di anomalia e indicatori specifici

Indici di attenzione, da valutare in concreto ai fini dell'eventuale segnalazione, fermo l'esonero per le informazioni ricevute nell'esame della posizione giuridica della parte:

- Ricorso alla mediazione per conferire veste giuridica o titolo a trasferimenti di denaro o beni privi di causa reale, o sproporzionati rispetto all'oggetto della controversia.
- Controversie apparentemente simulate o collusive tra parti collegate, funzionali a giustificare flussi finanziari o intestazioni.
- Accordi con pagamenti da o verso terzi estranei alla lite, privi di plausibile giustificazione.
- Importi dell'accordo manifestamente incoerenti con il valore effettivo della controversia o con il profilo economico delle parti.
- Provenienza dei fondi non chiara; richiesta di regolamento in contante oltre i limiti di legge.
- Parti riconducibili a persone politicamente esposte o a strutture opache con titolare effettivo non dichiarato.
- Insolita urgenza a fronte di trasferimenti rilevanti; beni situati in aree o Paesi a rischio elevato.

7. Misure di mitigazione e piano d'azione

- **[Priorità alta]** Formalizzazione della procedura interna di segnalazione di operazioni sospette (referente, flusso, modulistica UIF).
- **[Priorità alta]** Impiego del modulo di adeguata verifica per le procedure di valore pari o superiore a € 15.000,00 o connotate dagli indicatori del § 6.
- **[Priorità media]** Formazione periodica di mediatori e personale sugli indicatori di anomalia.
- **[Priorità media]** Verifica e aggiornamento dei recapiti e delle modalità di adempimento verso la UIF.
- **[Priorità bassa]** Tenuta ordinata della documentazione e della presente autovalutazione a disposizione delle Autorità.

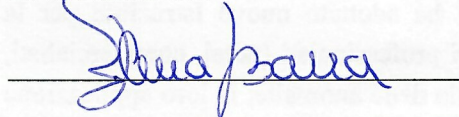
8. Governance, monitoraggio e riesame

Il Responsabile cura l'attuazione delle misure, la formazione e la tenuta della documentazione, e vigila sull'applicazione dei criteri operativi. Si rilevano periodicamente indicatori quali: numero di procedure sopra soglia, moduli compilati, valutazioni di segnalazione, ore di formazione. L'autovalutazione è riesaminata con cadenza, di norma, triennale — in coerenza con la periodicità dell'analisi nazionale dei rischi — e comunque al mutare significativo dell'attività, dell'organizzazione o del quadro normativo e di prassi, inclusi gli attesi chiarimenti sull'applicazione della disciplina ai mediatori civili.

Lecco, 01/07/2026

Il Responsabile dell'Organismo

Avv. Elena Barra



Avvertenza. Documento adottato in via prudenziale, coordinato con la determinazione e con i criteri operativi. La metodologia di scoring è mutuata dalle Regole Tecniche e Linee Guida per i professionisti e applicata per analogia; i punteggi sono una stima ragionata da confermare in concreto a cura dell'Organismo, anche in coordinamento con la Commissione Antiriciclaggio dell'Ordine. Stante l'incertezza interpretativa in atto, l'inquadramento riflette una posizione prudenziale e non una certezza acquisita.